

Abstract Rapporto di Valutazione “Fascicolo Sanitario Elettronico e servizi on line (FSE Sol)”

Il Rapporto, realizzato dall'Ires Piemonte nell'ambito delle attività per la valutazione del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Piemonte 2014-2020, prende in esame la misura denominata “Fascicolo Sanitario Elettronico e servizi on line (FSE Sol)”, che finanzia lo sviluppo della piattaforma online, semplificando i servizi sanitari per i cittadini. Il Fascicolo è uno strumento di dialogo digitale del Sistema Sanitario Regionale, tra gli operatori sanitari e i cittadini: rappresenta l'elemento unificante del patrimonio informativo sanitario di ciascun assistito.

Il Rapporto di Valutazione è stato sviluppato attraverso un approccio che comprende differenti metodologie di analisi: l'esame desk dei materiali (ricostruzione del dibattito della letteratura scientifica in tema di sanità digitale, descrizione del contesto di riferimento internazionale e nazionale, studio della documentazione amministrativa), la somministrazione di un questionario al comparto sanitario piemontese, lo svolgimento di interviste semi-strutturate ad alcuni osservatori privilegiati.

Tra le evidenze principali emerse dall'analisi, è possibile ricordare le seguenti:

- In Piemonte l'implementazione del FSE è quasi conclusa (a settembre 2022, il livello di **attuazione dei servizi** è pari al 97%), però lo strumento è ancora scarsamente utilizzato dalla componente medica. La quasi totalità dei MMG e PLS è abilitato al FSE, ma il numero di accessi ai FSE dei pazienti è molto basso, soprattutto se paragonato a quello delle altre regioni. Il trend appare, tuttavia, in aumento: la pandemia e la campagna vaccinale hanno contribuito in modo decisivo; questa tendenza di crescita si lega con l'aumento dei referti che vengono resi disponibili nel FSE grazie al caricamento operato dalle ASR piemontesi. Sono aumentate le tipologie di referti caricati e, dalla metà del 2020 al 2022, si è verificato un incremento del 32,3% dei referti disponibili nel FSE (dati CSI Piemonte).
- Il fattore che sembra frenare in modo determinante l'utilizzo del FSE da parte dei MMG/PLS è rappresentato dalla mancanza di **interoperabilità** con i sistemi gestionali attualmente in uso. Sarebbe utile la realizzazione, all'interno del FSE, di un'interfaccia che utilizzi un unico linguaggio informatico sia per le informazioni provenienti dalla Pubblica Amministrazione sia per quelle inserite dai medici. Un confronto è attualmente in corso tra il livello nazionale e le regioni con l'obiettivo di uniformare i linguaggi informatici utilizzati per il FSE. Al momento, le Linee guida (Decreto 20 maggio 2022, GU Serie Generale n.160 del 11-07-2022) sembrano premiare le scelte della Regione Piemonte rispetto alla tipologia di documenti utilizzati nei Fascicoli e alle modalità di firma digitale. Va, inoltre, sottolineata l'importanza del ruolo del Garante per la protezione dei dati personali: una piena interoperabilità tra i sistemi passa necessariamente dall'esatta definizione delle informazioni clinico-sanitarie da condividere (il *Patient Summary*) e delle regole di condivisione.
- Anche la componente anagrafica e le **competenze informatiche** degli operatori sanitari influiscono sul livello di utilizzo dello strumento. Sarebbe, dunque, opportuno sviluppare percorsi di accompagnamento e di formazione per adeguare le competenze degli utilizzatori del Fascicolo.
- Guardando al tasso di **utilizzo dello strumento**, ancora pochi cittadini piemontesi consultano il proprio FSE. Va, tuttavia, ricordata l'introduzione del servizio di Ritiro dei referti on line (ROL) con modalità semplificata, servizio non rientrante nella struttura del FSE e che

mostra una decisa crescita a partire dal 2021. Un altro fattore che incide nello scarso utilizzo del FSE può essere rappresentato dalle poche informazioni contenute nei Fascicoli, elemento condizionato dall'intervento del Garante per la protezione dei dati personali che ha indotto la Regione Piemonte a disabilitare la funzionalità del recupero del pregresso dei documenti sanitari prodotti dalle aziende sanitarie.

- Il numero degli accessi e i dati sull'utilizzo dello strumento mostrano come l'investimento su **campagne di comunicazione**, in primis tra gli operatori sanitari ma anche rivolte ai cittadini, rappresenti una necessità, in modo da diffondere la conoscenza dello strumento e le informazioni per il suo utilizzo.